Anno XVIII — Mercoledì 9 Gennaio 1884 — N. 8

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Il 9 Gennaio

Chi non rammenta quello scoppio di dolore che anni addietro in questo giorno irruppe da tutte le anime italiane; cosicchè dall'un capo all'altro del nostro Paese fu un consenso di lagrime e di profonda commozione, che parve a tutti una nuova affermazione del grande fatto storico della nostra unità?

Rinsensati dopo il grave colpo che ci apportò l'inatteso annunzio della morte avvenuta a Roma del Re liberatore **Vittorio Emanuele**, tutti si disse: È questo il *plebiscito del dolore!* E lo fu davvero; ed esso consacrava coll'unanime sentimento, col dolore di tutti gl' Italiani, quel **sì** che aveva successivamente risuonato in tutte le regioni italiche ed era il suggello di tante aspirazioni, di tanti sacrifizii, la corona di quel secolare edifizio a cui tante generazioni avevano lavorato.

Ma dobbiamo dire di più: quel colpo inaspettato, che suonò così dolorosamente nelle anime italiane, tutt' altro che essere una scossa al nostro edifizio, doveva vieppiù consolidarlo, mostrandolo al mondo intero, che esso aveva acquistato a Roma colla stessa morte del gran Re, il quale al grido di dolore dell' Italia si era levato a combattere per la sua redenzione, la maggiore guarentigia della sua perpetuità.

A Roma, là nel Pantheon, che acquistò esso pure un significato simbolico di tempio delle tre Rome, l'Italia sarebbe andata a riconoscere le tradizioni di quella storica e sempre rinascente civiltà, italiana ed umana ad un tempo, che fece dell' Italia il centro del mondo civile. Sarebbe andata ad ispirarvisi a quella grandezza, senza di cui una nuova Italia con Roma capitale non si avrebbe.

Come poi un giorno il nostro genio politico, Cavour, morendo, lasciò ai suoi successori di compiere l'Italia, così **Vittorio Emanuele** imponeva ai suoi successori come conservazione nazionale l'eredità di un gran nome, la quale avrebbe consolidato vieppiù anche agli occhi del mondo il nuovo edifizio della nostra unità nazionale.

E ben lo vide e lo disse con un suo atto al Popolo italiano il principe che combattè per un'altra unità nazionale, sorta allo stesso tempo di quella d'Italia, che fu alla Germania alleata nelle sue rivendicazioni, quando egli nelle sue braccia sollevò all'improvviso e mostrò al Popolo quel nipote di **Vittorio Emanuele**, che dai figli del gran Re si educa a continuatore dell'opera dei suoi predecessori.

Sorge poi spontanea da tutto questo la dimostrazione storica del fatto per cui s'ebbe la unità dell' Italia, la quale dà la ragione della sua continuità come politica nazionale per la maggiore grandezza del nostro Paese.

La nostra Repubblica di fatto, colla dinastia di Savoia alla testa, offre tutta la libertà a tutti gl' Italiani di contribuire al bene dell' Italia. E' obbligo quindi di tutti di adoperarsi a dare il sostanziale compimento all'edifizio nazionale, rinnovando e migliorando noi stessi e tutto attorno a noi.

Un trasformismo che va

Le tante diatribe sul trasformismo, lo scrollarsi in tutti i sensi di quegli organamenti che fu convenuto di chiamare partiti, il sorgere di tanti nuovi gruppi che somigliano spesso a rovine di pianeti infranti, e la poca, quasi la nessuna presa che ottengono tutte queste rivoluzioni da gabinetto nel campo reale della Nazione; non sono prove evidenti che la Nazione si trasforma anch'essa e di quel trasformismo che va?

Le vicende storiche (e con queste due parole intendo di tradurre in linguaggio nobile e vero la parola tanto poco intesa di *opportunismo*) fecero finora la politica del governo italiano. Non è da reputarsi che d'ora innanzi la storia possa diventare un pleonasmo, o che l'Italia possa chiudere il suo volume e scriverci sopra *fine*; ma per la nostra potenza cresciuta sotto ogni aspetto, qualchevolta ci sarà possibile di padroneggiare gli avvenimenti, di volerli, fino a un certo punto, a nostro modo, ciò che, pochi anni sono, poteva sembrare una fantasia.

Possiamo dunque fare una politica a base più larga e più profonda; ed è perciò che i nostri partiti, ottimi e buoni strumenti per quella del passato, riescono non di rado insufficienti per quella del presente e bisognerà trasformarli anche di più nei riguardi dell'avvenire.

Le cose avvengono perchè devono avvenire; non è bastante a mutare le condizioni dell'opinione pubblica di un gran paese il capriccio di un uomo, se non allorquando abbia quest'uomo indovinato i nuovi bisogni di quel paese. Da noi, colpa appunto delle vicende storiche, finora non è stata possibile sempre una politica egualmente intesa dal Governo e dalla Nazione, ma ora siamo arrivati a questa possibilità.

Io non alludo a nessun uomo nè del passato, nè del presente, perchè al di là delle evoluzioni parlamentari vedo quelle del paese, il quale adesso si pronuncia in quel senso di unità morale e di energia politica che prima di adesso furono troppo desiderate.

Nè alludo menomamente a partiti officiali di nessuna tinta; perchè mi sembrano tutti tentativi, provati o da provarsi, o troppo rapide concrezioni di quanto pareva si volesse dalla Nazione (parlo nel senso più generale) e perciò non da dirsi errati, ma di certo incompiuti.

Una prova che mi persuade di non dire il falso è anche la confusione nella quale, coi nostri partiti politici siamo venuti e per la quale ci scommunichiamo a vicenda, ci accusano di non amar la patria, ci accusiamo chiudendoci ciascuno in un dogma d'intransigenza e facendo altrettanti sillabi dei nostri programmi.

Guai, se la Nazione fosse così divisa, così confusa come le poche milliaia che si agitano sulla sua superficie politica, ciascuno dei componenti le quali commette il gravissimo errore politico di voler imporre il suo modo di vedere ai restanti 29 millioni di concittadini, di cui invece egli tutto al più ha diritto di essere un rappresentante.

Adesso queste milliaia si sono divise, domani, anche più abbandonate, saranno scomparse.

Che cosa faremo dunque dopodomani? Interrogando spassionatamente quello che vuole il paese, vediamo che egli vuole libertà e pace, progresso e concordia. Libertà vera e di sostanza, per la quale si possano compiere i suoi progressi economici; pace, nel senso appunto della libertà, cioè non la neutralità disarmata; progresso intellettuale, sociale e morale; concordia civile. Chi vuole altrettanto è colla nazione, chi, e sia in qualunque modo, ci trova a ridire, è un suo nemico, convinto od inconscio, ma sempre un nemico.

Che ciascuno dunque si esamini e veda se al bene della sua patria è nella capacità di fare il sacrificio di una memoria o di una speranza. State certi che la patria non domanda il sacrificio di nessuna memoria e di nessuna speranza che facciano parte del suo patrimonio vero, che formino elemento del suo avvenire. Tutti i patriotti da un lato, tutti i nemici della patria dall'altro: amare coi fatti questo popolo che, e sia pure con iscopi nobili, tante volte si è tentato e si tenta di illudere; la politica della devozione alla patria, ecco la nostra politica nazionale.

So bene che finalmente si è riusciti a giustificare il partito politico chiamandolo un beneficio, una necessità di ogni stato parlamentare; ma oggi il sofisma torna sofisma, perchè gli stati parlamentari oggi sono ben diversi da quelli di ieri.

Ieri il governo era parlamentare ed il popolo invece era ancora suddito, oggi il suddito diventò cittadino; ieri nessuno si occupava del governo, perchè le maggiori idee erano quelle che arrivavano al confine del proprio villaggio, oggi il concetto della Nazione cammina, conquista; ieri bisognava fare invece degli altri, oggi gli altri cominciano a fare da sè.

Che cosa hanno più da fare colla Nazione i partitini che nascono e muoiono in un'aula, per quanto sia augusta e le evoluzioni dei quali possono venir intese solamente da pochi iniziati?

Depretis intende (almeno si crede) di formare un partito nuovo: ciò significa che l'agonia di tutti i partiti procede ancora di un grado; intanto che muoiono essi, formiamo noi da soli, con candida solidarietà, il nuovo partito della Patria ed avremo la Patria con noi.

Sua nutrice dev'essere l'abnegazione; la qualcosa indica chiaramente che nessuno dovrà rinunziare ad ideali elevati, nè piegare o spezzare il proprio carattere. Semplicemente così: unirsi senza ipocrisie per il bene di tutti; ragionando, discutere, quella parte del nostro pensiero che non è la parte di tutti e ciò fino a tanto che dall'attrito sia uscita la verità, la quale, come la virtù, anch'essa cammina sempre in mezzo alla via.

Così, la scoperta di un errore o di un vero porterà vantaggi reali e non, come oggi, soltanto nuove scomuniche, e potremo presentare al paese un beneficio e non più soltanto un nuovo spettacolo da circo, nel quale uno indica sè stesso per semidio ed il chiamato fratello, che non la pensa come lui, per demonio incarnato.

A me, giovane ancora e nuovo a questa treggenda delle parti, sembra che ciò non sia trasformarsi, ma diventare. Ama la Patria, non si domandi a nessuno di più.

F.

Chiesa, Scuola e Comune.

Gli organi officiali del Clericalismo domandano semplicemente tre libertà.

Libertà della fede.

Libertà della scuola

Libertà del Comune.

Quanto sono trasformati anche i Clericali!

Perchè non praticarono queste tre libertà, quando il potere era loro?

Se allora lo avessero voluto e fatto, non ci sarebbe stato bisogno d'inquisizioni, di scomuniche, di Temporali, di Svizzeri, di Concordati, di Mentane, ed essi non avrebbero un po' alla volta perdute la potenza politica e l'influenza sociale. Del resto non hanno la libertà di pregare come vogliono, anche di maledire? Possedono scuole tutte per loro e le urne amministrative ricevono il loro voto come il voto di qualunque altro.

Non sono dunque liberi?

Giacchè si lagnano ancora, rispondiamo: Anche troppo!

F.

NOTIZIE ITALIANE

Pellegrinaggio nazionale. A Roma sono arrivati i duchi di Genova e la duchessa madre. Domattina arriverà il principe Amedeo.

Domattina tutta la famiglia Reale si recherà al Pantheon prima dei pellegrini.

I pellegrini saranno circa ventimila; la città si anima sempre più.

Sono giunte più di 20 bande musicali, gran numero di bandiere e corone votive.

Il Pantheon è maestosamente addobbato a lutto.

---

5 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(Pacifico Valussi).

Capitolo II.

A Trieste.

(seguito).

Dirò in brevi parole quanto alla larga avevo preso la cosa. Descrissi le varietà naturali della penisola coronata di isole, e mostrai come in essa per il suolo, per le sue aspre ed alte montagne, per i suoi ardenti vulcani, per le sue amenissime colline, per le fertili sue pianure, per il suo mare, per le sue isole, per il suo clima che andava dal freddo delle regioni nordiche al caldo dell'Africa, ma che nel complesso era dei più temperati, e perchè stava geograficamente collocata in mezzo al Mediterraneo, in guisa da mostrare quanto avesse di più bello la natura e da compendiare in sè tutto quello che ad uno ad uno avevano i paesi che la circondavano da tutte parti, al Nord come al Sud, all' Est come all' Ovest, era un compendio non solo dell' Europa, ma del mondo noto agli antichi; e che per questo per lo appunto era destinata ad accoppiare in sè e ne' suoi abitanti le qualità più spiccate degli altri Popoli, ad accogliere l'altrui da tutte parti ed a dare del suo agli altri tutti, a produrre sempre per virtù spontanea quei genii che, fossero pure solitarii, erano destinati a dire sovente la prima parola agli altri Popoli in ogni ramo del sapere umano.

La sua storia medesima lo dimostrava; tanto cioè l'antica, come la medioevale e perfino la più moderna. A tacere degli aborigeni e dei Popoli venuti ad abitarvi in tempi remotissimi da altri paesi dell' Europa, dell' Asia ed anche dell'Africa, che cosa aveva fatto Roma, se non accogliere in sè tutta la civiltà dei Popoli antichi e poscia, accresciuta grandemente del suo, ripartirla sui Popoli da lei conquistati, ai quali accomunò il diritto romano e latino? E quando essa fu alla sua volta invasa, perchè le sue forze erano state troppo disperse nel mondo, dove lasciò grandi traccie della propria grandezza e civiltà, non aveva l' Italia fuse in sè le genti barbare e non le aveva educate ad una nuova civiltà? E quella delle sue Repubbliche, nelle quali erano entrati si varii elementi, non rappresentava sul suo territorio tutte assieme e con un' antecipazione di secoli, quella specie di federazione di Popoli civili, che soltanto più tardi, ed in tempi da noi non tanto lontani, si manifestò fra le Nazioni d' Europa? E quando essa cedette di nuovo alla forza e fu da queste Nazioni diverse da più parti e più volte invasa, non mandò l' ultima sua luce colla splendidezza delle sue arti, che ancora gettano raggi insuperati dalle ultime venute. Ed appunto quando parve suonata l' ora della sua decadenza, e forse non era che quella della sua aspettazione di essere da altri raggiunta, non ebbe in Galileo e ne' suoi discepoli il principio della nuova scienza, che ora accosta tutti i Popoli; i quali si scambiano i loro trovati? E non fu più tardi ancora suo vanto l' erudizione, come nel Muratori ed in quel Vico, che gettò le fondamenta della filosofia della Storia, dove, studiando quel solitario delle biblioteche napoletane, egli stesso, il Ferrari, trovava ispirazione a' suoi studii, sebbene mostrasse di affiliarsi piuttosto a quegli altri filosofi del progresso stranieri, che pure non facevano che dedurre le conseguenze dei pensamenti di quel grande, che parlando di ricorsi storici antivedeva forse anche quelli a cui la patria sua poteva partecipare? E non era segnato un reale risorgimento nelle scienze, nelle lettere e nelle arti alla fine dello scorso secolo ed al principio di questo? E non era un italiano lo stesso genio della guerra, il Corso che rimescolò tutta l' Europa e con questo solo diede un impulso ad una nuova vita consociata delle più civili ed oramai indipendenti Nazioni? E non era qualche cosa l'obbligare tutto il mondo a sentire anche la musica dell' autore del *Mosè* e del *Guglielmo Tell*?

E poi, come negare, che ci fosse un risveglio nelle intelligenze, le quali comprendevano, che per parlare d'una Nazione viva, bisognava, anche prevalendosi della storia, uscire dal vecchio per intrattenerla col nuovo, o da quello prendere soltanto ciò che poteva ispirare a questo? Infine oggidì le Nazioni più civili non attingevano tutte le une alle altre, non si scambiavano il sapere come il commercio? L'Italia infine, anche come Nazione, ha potuto arrestarsi ma non è retroceduta mai; e dal momento che sente in sè le forze per progredire e vuole farlo meditatamente, con questo solo si è rimessa in cammino e non sarà per restare addietro agli altri.

Questo in ristretto è il succo di quello scritto, che appositamente si era diffuso nelle ragioni geografiche e naturali e nelle concordanti ragioni storiche e civili, per non destare di troppo il sospetto dell' ombroso poliziotto; ma ciò non valse. Egli poi nei casi difficili soleva ricorrere a quell' italiano rinegato, che pare questa volta avesse proprio motivato lui la condanna.

Il singolare della cosa si è, che dello stesso parere del censore fu un mio caro conoscente Zamarini, che pare fosse degli iniziati alla Giovine Italia; poichè, avendoglielo fatto leggere, mi disse: Ma voi siete dei nostri! Poveretto! Passai con lui la penultima ora della sua vita, essendo egli morto tisico.

Accettai anche dalla Prima Sezione del Lloyd l' incarico di collaborare e correggere il suo foglio commerciale e marittimo; e dico Prima Sezione per distinguerla da quella della navigazione a vapore, la quale andò prendendo sempre più larghe proporzioni, anche perchè, a differenza delle compagnie italiane, fu basata sul principio unitario di servire indistintamente a tutte le linee per gl' interessi commerciali dello Stato, cosa, che con più forte ragione, si doveva fare in Italia. La Prima Sezione raccoglieva in uno tutte le notizie per le diverse Compagnie di assicurazioni marittime, aveva per questo le sue agenzie e corrispondenze, un gabinetto di lettura e pubblicava un giornale colle notizie commerciali e marittime, alla di cui redazione erano partecipate anche le notizie dei Consolati. Ciò mi valse di acquistare anche delle cognizioni relative.

Ma avendo il Lloyd fondata una tipografia propria ed assunto di pubblicare anche il foglio di notizie politiche, l'*Osservatore Triestino*, cogli atti ufficiali, si offrì a me di compilarlo, mentre redattore responsabile sarebbe stato il Segretario della Sezione, signor Papsch, che aveva tentato la scena tedesca.

(*Continua*).

La solennità di domani riuscirà importantissima, solenne e ordinata.

Cesare Cantù ammalato. Udiamo con vivo dispiacere che Cesare Cantù è malato da quattro giorni.
Pericolo pare non ve ne sia: facciamo voti per la sua pronta guarigione.

Una importante sentenza. La Corte di Cassazione di Roma, giudicando parecchie cause, emise una sentenza nella quale è stabilito che, cessando la legge sul macinato, cessano gli effetti penali del carcere, delle multe ecc.

Il Marocco a Torino. La colonia italiana al Marocco ha deciso di concorrere largamente all'Esposizione, e, per mezzo del comm. Scovazzo, nostro benemerito concittadino, ministro d'Italia a Tangeri, ha annunziato che sta preparando una magnifica collezione d'Armi Africane lavorate dai nostri operai.
L'esempio di Tangeri sarà forse imitato dalla nostra colonia del Giappone. Anche là sono italiani che hanno il monopolio di una parte della fabbricazione delle armi.

Cuor di donna. Le Signore padovane, viste le ristrettezze degli Ospizi marini, hanno iniziata una colletta a loro favore.

Tenenti della Milizia mobile. Il Ministero della guerra indirà prossimamente i seguenti esami per i tenenti della milizia mobile che avranno una anzianità datante da prima del 1875: istruzione sulle armi e sul tiro, esercizi sulla piazza d'armi, tema di composizione italiana e svolgimento di un tema tattico, posto in pratica.

Registro reclami. Il Ministero delle finanze ha dato disposizioni circa l'istituzione, presso le principali dogane, di un registro per ricevere i richiami del pubblico.

NOTIZIE ESTERE

Naufragi nel 1883. L'anno testè spirato fu sommamente nefasto alla navigazione. Il numero complessivo delle perdite annunziate nel 1883 ascende a 2000, di cui 522 casi si verificarono sulle coste dell'Inghilterra. Un aumento considerevole ci fu nelle perdite di bastimenti per collisione (oltre a 150, di cui due terzi accaddero in vicinanza delle coste britanniche). Il numero complessivo delle perdite di vite umane in conseguenza ai naufragi del 1883 ascese a 4200. La più grande catastrofe dell'anno fu la sommersione della *Cimbria*, che costò la vita ad oltre 500 persone.

Gli operai viennesi. Vienna 8. Ieri sera ottocento operai attesero alla stazione della *Westbhan* il giornalista Walecka reduce da Stein, dove scontò quattro anni di carcere.
Grazie alle energiche misure prese dalla polizia e dalla guarnigione, la calma fu dovunque perfetta.

Guerra di tariffe. Fu presentato al Congresso americano un bill che domanda delle misure di rappresaglia contro i Governi che proibiranno o restringeranno le importazioni di carni salate americane. Il presidente dovrebbe impedire l'importazione negli Stati-Uniti delle viti, dei vini, dei liquori e delle altre merci provenienti dal paese che provocò la misura. Il bill è diretto contro la Francia e la Germania.

LA STORIE DAL FRIUL

VII. Atile.

(*Seguit*) Atile, deventat re, al fo in une continue uere, simpri favorit de vitorie e un poc a la volte al sogettà un montis di popolazions todeschis e slavis. Deventat capo di un impero che al leve dal confins de Chine al Danubi, al si chiatà finalmentri sul confin dei dominio roman.
La so idee e jere che di conquistalu; Rome e la so grandezze passavin in leggende tra i barbars, che, nei lor deserz no podevin ve' un concett ver di tante glorie e di tantis richiezzis.
Alore l'impero roman al jere dividut in dos parz, une cun Rome e une cun Costantinopoli. Chestis dos parz no levin simpri d'accordo fra di lor, e no capivin che il mal di une al deventave comun. Ma ce capissie la discordie?
Atile si chiatà prime ai confins de l'impero di Costantinopoli; ma, paiant, umiliansi in dutis lis manieris, chel guviar decrepit lu persuadè a butasi cuintri la part di Rome. E Atile la invadè. Al oleve vè in spose la sur dell'imperator cun miezz il territori par dote; avind vud un riflut, al invadè l'impero par la bande de Franse, ma a Châlons un general roman, che al jere anchie lui di origine barbare, lu sconfizè, e Atile al dovè tornà indaur.
Poc timp dopo, ecco cal si presente al confins del Friul. Al fo' come une lavine: là int schiampave e lui al assedià Aquilee (452 dopo Crist).
Aquilee no jere plui une fortezze di prim ordin; ma e' tigni dur, cu la speranze che intant Ezio, che al jere in Franze, al rivass in so aiut. Ezio infaz al si deve lis mans atòr par racuei soldaz, ma nol rivà a timp. Aquilee varess podut vigni judade de la bande del mar, ma l'imperator roman che, plen di poure al steve siarat a Ravenne, alore puart su l'Adriatic, no l'olè lassà movi la flotte, e la puare Aquilee, vinte de' fam, e' dovè cedi.
Si conte che Atile, stuf de l'assedi, al foss par ievalu, anchie parecchè al sintive a dì che Ezio al jere in chiamin par vigni a incontralu; ma une di ai vedè lis cicognis, che vevin il nid nes murais de citad, svolà vie cui lor pizzui. Lu vè par segno che là dentri murivin di fam e infaz jere vere.
Il fatt des cicognis sarà une flabe, ma fuars Atile al profità di une chiosse cussì lizere par dà coragio ai soldaz, par persuadeiu che Aquilee no podeve resisti. Fuars la inventà lui: no l'è il prim cas ne la storie e massime ne la uere. I barbars poi, fuartissims sul chiamp, valevin poc ne l'assedi; no vevin machinis, e' si stufavin prest di sta fers tor un mur. (*Continue*)

ILLUSTRI FRIULANI.

Francesca Barnaba.

Al cenno che giorni fa lessi nel *Giornale di Udine* relativo a quella buona e coraggiosissima donna che fu Francesca Barnaba, trovo doveroso di aggiungere dell'altro. Nel 1848, e mentre i suoi figli Domenico e Pietro si battevano dapprima a Cornuda, poi sul Piave, indi a Vicenza e da ultimo a Venezia, Francesca Barnaba era in continua relazione col forte e col paese d'Osoppo, ad onta del blocco rigorossimo praticato dagli Austriaci.
Il Dittatore Cavedalis indirizzava a lei i suoi ordini per il forte, e questo del pari si valeva di quella esimia signora per corrispondere con Venezia. I contrabbandieri che uscivano dal paese d'Osoppo per le necessarie provviste, recapitavano tutti nella casa della Barnaba. In quella casa si tenne per oltre venti giorni un ufficiale del forte (Giuseppe Piccoli) spedito dal comandante colonello Zannini, collo scopo di organizzare una mossa per approvigionare il forte medesimo. La signora Barnaba oltre a ciò, con non lieve sacrificio, spediva al forte denaro, scarpe, coperte, tabacco, zuccaro, caffè ed altro. E ciò faceva mentre gli Austriaci del blocco percorrevano il paese dov'essa teneva la sua abitazione, e di bel giorno affiggevano alla porta della sua casa il giudizio statario, che portava «chiunque avrà corrispondenza, o darà ricetto ai militi del forte d'Osoppo, od agli abitanti del paese, o tenterà in qualsiasi modo di far entrare oggetti nel paese o nel forte, sarà processato e fucilato entro ventiquattro ore». Durante il 48 e 49 la casa della signora Barnaba fu perquisita dagli Austriaci ben undici volte. Oltre ai primi suoi due figli, ella volle che anche il terzo rendesse il suo tributo alla patria; e questi, dopo fatta la campagna del 59, si recò in Sicilia a raggiungere Garibaldi colla seconda spedizione. Un egregio gentiluomo, il Marchese Rodolfo di Colloredo, parlando della famiglia di Francesca Barnaba soleva ripetere «È la famiglia Cairoli del Friuli.» G. S.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il 9 gennaio. Bandiere abbrunate, parecchie corone (fra cui quella dei Reduci, della Società operaia, dei Sarti) sul monumento del Padre della Patria, ricordano materialmente un giorno che nessun udinese, nessun italiano dimenticherà mai.

Il nostro Municipio al Panteon. Sappiamo che il nostro Municipio, il quale sarà rappresentato al Pellegrinaggio Nazionale in Roma, ha disposto perchè in nome suo sia deposta al Panteon una ricca corona.

Pellegrinaggio nazionale. Da una lettera del Presidente del Comitato Provinciale, senatore Pecile, rileviamo che solo 24 pellegrini friulani chiesero l'alloggio gratuito; fra cui i pompieri, che vennero ospitati dai pompieri romani. Tutti gli altri trovarono alloggio da per sè stessi. Il senatore Pecile assicura che il corteo del giorno 9 sarà numeroso ed imponente.
Il rappresentante il Comitato di Udine mandò il seguente telegramma:

Roma 5 3/4 pom.

Questa mattina i pellegrini friulani visitarono Palazzo Senato accompagnati gentilmente senatore Pecile. Poscia visitarono Montecitorio accompagnati dai gentili deputati Doda, Cavalletto e Senatore Pecile. Domani ore 9 corteo al Panteon. Tempo cattivissimo.

CHIESORINI

Commissione esecutiva per il Monumento in Udine a Giuseppe Garibaldi. Esposizione dei Bozzetti presenti al concorso.
A termini dell'art. XI del programma di Corso, si rende noto che giovedì 10 corr. mese alle ore 9 ant. nella Sala Maggiore del Palazzo degli Studi in Piazza Garibaldi verrà aperta l'Esposizione dei Bozzetti presenti al concorso per il Monumento che il Friuli erigerà all'*Eroe Popolare*.
Allo scopo di sopperire alle spese incontrate per l'ordinamento di questa Esposizione, senza distogliere somma alcuna dalle oblazioni raccolte, venne stabilita la tassa d'ingresso alla Sala dell'Esposizione di cent. 50.
Gli operai non capi-officina potranno ritirare il biglietto d'ingresso per centesimi 25 alla Segreteria della Società Operaia Generale.
La Mostra durerà 15 giorni consecutivi a datare dal 10 gennaio.
Sarà aperta al pubblico dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nelle domeniche 13 e 20, e dalle ore 10 ant. alle 3 pom. negli altri giorni.
L'ingresso alla Sala è soggetto alle norme seguenti:
1. E' vietato entrare col zigaro acceso.
2. I bastoni e gli ombrelli dovranno essere depositati nell'atrio ad apposito incaricato.
3. È vietato di trar copie dei Bozzetti senza il consenso dell'Autore e della Presidenza.
4. È assolutamente proibito di toccare le opere esposte.

Udine, li 8 gennaio 1884.

Il Presidente, F. POLETTI.

Il friulano sig. Giuseppe Luccardi è partito per Aden precedendo di due giorni il co. Antonelli, col quale s'imbarcherà per Assab, e più tardi si restituirà a Massaua, dove risiede quale agente consolare italiano.

Pei militari in congedo. A comodo dei militari in congedo, il Ministero della guerra ha pubblicato un manifesto indicante le classi appartenenti all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla territoriale per tutte le armi.
Eccone le disposizioni:
Milizia territoriale. I. Cat. 1845 e I. e II. dal 1846 al 1850 inclusi: tutte le armi. I. Cat. cavalleria 1851 e 1852, II. cat. degli stessi anni e per tutte le armi. Tutte le III categorie.
Milizia mobile. I. Cat. 1851, 52, 53 di tutte le armi meno cavalleria e operai d'artiglieria. II. Cat. 1853, 54, 55, 56 di tutte le armi.
Esercito permanente. I. Cat. 1851, 52, 53, 54 operai d'artiglieria. I. Cat. 1854 cavalleria. I cat. 1855, 56 di tutte le armi I. e II. Cat. dal 1857 ad oggi di tutte le armi.

E quello per le scuole d'arti e mestieri? Il ministro dell'agricoltura e commercio, on. Berti, aprirà il concorso per una antologia letteraria da addottarsi nelle scuole di agricoltura come testo.

Scarpe ai poveri. Sono stati messi testè a disposizione dell'esecutivo 200 fiorini per fornire di scarpe gli scolari poveri delle civiche scuole popolari.
Carità fioritissima, ma non udinese; così succede a Trieste.

Un ladro di spirito? Per la via dell'Ospitale un buon uomo, di pien meriggio, veniva correndo e gridando: Al ladro! Fermatelo! A venti passi prima di lui correva un giovanotto, con un tabarro sul braccio e tutto sorrisi, il quale, alla sua volta, badava a dire: E' uno scherzo... sapete... che *maccia*... ah! ah!
La gente guardava incerta, e già quel del tabarro avea svoltato in via dei Gorghi, quando alcuni contadini lo arrestarono.
Quanto successe poi lo sa la Questura.

Un parroco che non vogliamo. Il *Secolo* ci regala un parroco che noi gli restituiremo. Eccovi la prosa accompagnatoria di quel giornale.
«Un triste reato ha condotto il sacerdote Adamo Cappelletti, parroco di Ruinzan d'Oglio, alle Assise di **Udine**.
Il reato sarebbe avvenuto la scorsa estate in danno di una sua parrocchiana di anni 15.
Il padre della fanciulla fu quegli che lo denunciò, in seguito alle rivelazioni avute dalla sua figlia.
L'autorità giudiziaria pochi giorni dopo la denuncia, viste le prove aggravanti, faceva procedere all'arresto del parroco.
Il processo seguirà a porte chiuse.»

Per Goldoni. L'egregio comm. Michele Rosa, provveditore agli studi, ha pubblicato il bellissimo discorso che lesse, quale rappresentante del ministro della pubblica istruzione, il giorno in cui si inaugurò la statua di Carlo Goldoni.

Teatro Minerva. La serata di Pia Dall'Este fu una vera sérata d'onore. Applausi numerosissimi; alla valente bambina fu regalato un bel braccialetto d'oro.
Domani serata straordinaria con regalo di **lire 100.**
Si rappresenterà la brillantissima commedia in 3 atti *I domino color di rosa*. Indi una farsa.
Cento cartelle del valore effettivo di **lire 100** della Lotteria di Verona (una serie) verranno regalate dalla bambina Pia Dall'Este, mediante estrazione d'un numero che sarà fatta dopo il 3° atto.
A tale premio avranno diritto tutte quelle persone che acquisteranno il biglietto d'ingresso alla Platea.

—

Avremo in questa settimana uno spettacolo di tutta novità. Ancilotti con la sua Compagnia si fermerà una sera. Avviso al pubblico.

Albo della Questura. *Ferimento.* A Pavia di Udine il primo corr. certo Gigante Gio. Batta venne ferito in rissa da certo D'Odorico Valentino il quale si è poi reso latitante. Non si conosce la gravità delle ferite una delle quali può avere serie conseguenze perchè al costato sinistro. L'arme il coltello.
Morte orribile. La mattina del 4 corr. a Buja, certo Luirillo Francesco cadde da un carro e morì subito dopo in causa di un colpo ricevuto alla testa.
Attenti ai bambini! Due di questi il giorno primo corr. a Cavasso Nuovo di Maniago, trastullandosi con zolfanelli vicino alle case di certi Di Michiel Sante e Vincenzo, furono causa di incendio che danneggiò il Di Michiel Sante per lire 500 e il Di Michiel Vincenzo per lire 600.

Cronachetta. *Quattro buoni pugni.* Due venditori girovaghi, non potendosi ben intendere fra loro sul mio e sul tuo, si scambiarono ier sera, sulla Piazza dei Grani, quattro pugni; dopo di che parvero diventati amicissimi.
Il tempo. Una comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 7 gennaio:
«Una perturbazione pericolosa passando dal Sud al grado 55 di latitudine, toccherà le coste delle Isole Britanniche, dell'Inghilterra e della Norvegia fra l'8 ed il 9 corr. Si segnalano al Nord venti forti, freschi a Nord-Ovest. Il tempo sarà incostante fino al 12. L'Atlantico è assai burrascoso.»

Bibliografia storica friulana del professore Giuseppe Occioni Bonaffons.
Su questo interessante lavoro si espresse diggià con elogi la pubblica stampa, annotandolo tra que' pregevoli che valsero e valgono a giovamento degli studi storici patrii, essendo ricco di giudiziosi accenni alle fonti migliori e tendente a raggiungere quella storica importanza che giustamente spetta alla Provincia Friulana. E qui toccando alla pratica utilità di questa distinta Bibliografia, non posso a meno di non esporre che, oltre i molti pregi che essa contiene nei svariati e numerosi articoli di cui tratta, io debbo alla medesima, con gratitudine, un appoggio per rettifica di un mio lavoro Biografico, ora in corso di stampa. Dal qual fatto ben si può dedurre quanta utilità storica si possa trarre dalla Bibliografia dell'Occioni Bonaffons, che, non Friulano, seppe e volle occuparsi con amore delle cose nostre, e del cui generoso sentimento certamente terrà il Friuli una ben grata ricordanza.

Giassicco 7 gennaio 1884.

FRANCESCO DI MANZANO.

Il telefono. Padova avrà presto il telefono per la corrispondenza urbana. Si è costituita una Società che raccoglie abbonamenti per la sua effettuazione che avrà luogo quando gli abbonati saranno 100. Il capitale è di lire 50,000 per 100 fili. La spesa di abbonamento è di lire 150 annue.

Cartolina postale. Ad un *abbonato*, che ci mandò un articolo, avremmo desiderato di rispondere a voce, conoscendolo. Ci pare, che quell'articolo polemizzi alquanto colla nostra politica, sebbene da ultimo uniti affatto con noi; cioè di dover fare tutto il possibile per essere concordi e forti da per noi, in modo da poter non soltanto stare sui nostri piedi, ma fare altresì valere i nostri interessi rimpetto a certi potenti e prepotenti vicini, i quali ci hanno già enormemente danneggiati ed aspirano a fare di peggio a nostro danno.
Altri vicini, dicemmo, non temiamo e ci possono anzi servire da parabotte contro razze numerose ed invadenti, anche se abbiamo ancora qualche conto da regolare assieme.
Alleanze per la pace, onde impedire le prepotenze altrui, ci possono giovare ed in certi momenti essere state anche necessarie. Per iscopi particolari poi si possono fare, come nel 1859 e nel 1866 con diversi, anche cogli avversarii del giorno prima, od approfittare delle guerre altrui come nel 1870.
Noi fummo tra quelli che accogliemmo la prima, che provocammo la seconda e che nella stampa facemmo, come altri disse, la nostra campagna di Roma. Ciò vuol dire, che in tali occasioni tutte, volendo fare della *politica*, facemmo quella che, non soltanto secondo le circostanze del tempo, ma in ordine anche ai fatti più generali che seguono una legge storica, era la più conveniente in quel dato tempo. Facciamo della politica da naturalisti, e quella che torni sempre a vantaggio del nostro Paese.
Nella politica poi qualche volta giova parlare ed alto assai, e qualche altra anche tacere, o dire le cose opportune, o prendere anche la via larga per intendersi. Abbiamo dovuto fare col nostro *abbonato* la conversazione dinanzi al pubblico. Ci scusi. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, N. 2) contiene: (*Cont. e fine*).
4. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettifica del IV tronco della strada nazionale carnica n. 51 bis, compresa fra Esemon di Sotto e Socchieve, il termine utile per consegnare offerte in diminuzione scade il 21 corr. gennaio.
5. Estratto di bando. Il procuratore di Comelli Giovanni di Antonio avvisa che nel Tribunale di Udine venne indetta per l'8 febbraio p. v., all'udienza del Tribunale di Udine, l'asta degli immobili siti in mappa di Savorgan di Torre, esecutati dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Del Negro Giuseppe e Luigi.
6. Avviso d'asta. Nel 21 corr. gennaio, nell'ufficio del sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà un esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto di 3467 piante d'abete nei boschi Dimon e Daur-Culet del Comune di Ligosullo.

Banca Popolare Friulana di Udine
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1883.
IX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa		L. 80,525.11
Effetti scontati		» 1,161,109.78
Antecipazioni contro depositi .		» 44,572.70
Valori pubblici		» 547,698.12
Debitori diversi senza spec. class.		» 7,965.73
» in Conto Corr. garantito		» 263,520.61
Ditte e Banche corrispondenti .		» 79,300.98
Agenzia Conto Corrente.		» 18,179.77
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 9,312.77
Depositi a cauzione di C. C. .		» 479,384.90
id. id. anticipaz.		» 56,086.76
id. id. dei funzion.		» 27,500.—
Depositi liberi		» 32,200.—
Valore del mobilio		» 3,045.—
Spese di primo impianto		» 720.—
Totale Attivo		L. 2,842,722.23
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,898.59	
Tasse governative	» 10,082.14	
		» 30,980.73
		L. 2,873,702.96

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 77,115.90	
		» 277,115.90
Depositi a risp.	L. 121,259.88	
Id. in Conto C.	» 1,727,232.42	
Ditte e B. corr.	» 50,608.17	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 18,019.25	
Azion. Conto dividendi	» 1,980.46	
Assegni a pag.	» 5,924.—	
		» 1,925,024.18
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 535,471.66
Detti a cauzione dei funzionari		27,500.—
Detti liberi		» 32,200.—
Totale Passivo		L. 2,797,311.74
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 62,200.44	
Risconto e saldo utili eserc. prec. . . .	» 14,190.78	
		» 76,391.22
		L. 2,873,702.96

Il Presidente
A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco Avv. P. Linussa — Il Direttore Aristide Bonini

La pescaia di Zompitta. La Presidenza del Consorzio Rojale ha pubblicato il seguente avviso:
La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine intende di compiere in mura-

tura il Manufatto di presa d'acqua in Zompitta nel Torre.

A tale oggetto invita gli imprenditori idraulici ad esaminare il relativo progetto e capitolati che trovansi esposti nel suo Ufficio Via Zanon n. 16 da oggi a tutto il corrente mese, e ad indicare il proprio recapito qualora intendessero applicarvi.

Grande Lotteria di beneficenza di Lodi. Il numero dei biglietti concorrenti ai premi è fissato in 150,000 al prezzo di lire 1 cadauno, divisi in serie n. 150 da n. 1000 biglietti.

Il numero totale dei premi è di 300, dei quali n. 104 consistenti in oggetti d'arte industriale da acquistarsi all'Esposizione del valore complessivo di lire 10,000, e gli altri n. 196 in pezzi d'oro del complessivo importo di lire 35,000. L'Estrazione si farà il 26 febbraio 1884 e le cartelle sono vendibili in Udine dal Cambio Valute Romano e Baldini in Piazza V. E.

Oltre confine.

A Nizza. Si aspetta a Parigi il deputato Borrigiione, sindaco di Nizza. Ci va a pregare Grevy di recarsi all'Esposizione. Credesi che Grevy declinerà l'invito.

A Trieste. Onoranze a Francesco Hermet. La Delegazione municipale ha concretata una proposta da avanzarsi al Consiglio per corrispondere all'incarico da esso ricevuto «di avvisare e riferire sui modi onde durevolmente onorare la memoria di Francesco Hermet».

I magazzini generali. L'esercizio dei magazzini generali del nuovo porto verrà probabilmente assunto dalla Camera di commercio, dal Municipio e dalle Meridionali.

Deliberazioni della Dieta triestina. La Giunta provinciale ha autorizzata la Presidenza di avvanzare, nei sensi votati dalla Dieta, le risoluzioni e domande concernenti la promulgazione d'un codice marittimo, l'istituzione a Trieste d'un' accademia politico - legale e rispettivamente d'una università in lingua italiana, la riaffermazione della intangibilità dei diritti storici della città di Trieste e la rinnovazione dei voti a tutela della sua autonomia e della sua nazionalità, nonchè il deliberato preso circa l'incenerazione delle salme umane.

Stabilimento balneario. Sulla spiaggia di Barcola sorgerà uno stabilimento balneario privato; colla condizione però di cederlo, verso indennizzo da fissarsi in via commissionale, al Comune, nel caso che sul fondo avessero da sorgere opere di pubblica utilità.

In Dalmazia. Spalato è sossopra. Nel 1881 venne inaugurata una fontana monumentale. Ora gli slavi, che formano la maggioranza del Consiglio Comunale di Spalato, mandarono, col mezzo del governatore, una supplica a Francesco Giuseppe per ottenere di poter chiamare la fontana col suo nome.

Molti del loro stesso partito videro in ciò la provocazione e ne sentirono disgusto.

Il dott. Bajamonti raccoglieva gli oblatori della fontana, mostrava loro documenti irrefragabili provanti l'inaugurazione avvenuta nel 1881, si dichiarava pronto a soscrivere 2000 fior. e pagarne 10 al mese, sua vita naturale durante, perchè a Spalato sorgesse una qualche utile istituzione col nome di Francesco Giuseppe; ma dichiarava altresì non potersi tollerare la villana ingiuria degli Sloveni.

Al governatore fu spedita la storia del fatto e questa dichiarazione votata all'unanimità.

Quanto prima uscirà un nuovo giornale, organo del partito autonomo che torna sotto la valida direzione dell'egregio dott. Bajamonti, nome degno di essere segnalato alla stima ed all'affetto di tutti noi.

In Istria. Nuova industria. Giorni sono ebbe luogo a Lussinpiccolo una riunione di armatori, i quali deliberarono di fondare qui per azioni una società di navigazione a vapore; e fra non molto verrà messo in circolazione l'appello relativo.

Titolo e quesito per l'articolo del pubblico.

«Come fareste voi, sor Pubblico, a «combinare lo sgravio delle imposte coi «provvedimenti cui i sapienti del tempo «domandano ai Comuni, alle Provincie «ed allo Stato per commodo ed utile «di tutti?»

I proverbi nel «Giornale di Udine».

Finzin di conseasi par fassi approvà. (Taluno finge di chiedere consiglio per farsi approvare).

Quando uno è sicuro di sè stesso e di quello che vorrebbe fare, non abbisogna di consiglio, nè lo chiede. Alle volte il dubbio invece nasce nella nostra coscienza; e per questo si chiede l'altrui consiglio, ma appunto per essere approvati. Qualche volta ne dispiace il consiglio per lo appunto, se è contrario a quello che si vorrebbe, e si disputa anzi con quello che vorrebbe dissuadere. Il consigliato non di rado deve armarsi di prudenza, se non vuole troppo dispiacere a chi lo consulta per essere approvato.

Le sciocchezze degli altri.

Tra due brumisti.

— Si fa, o non si fa anche noi lo sciopero, come a Parigi, per accrescere la tariffa?

— E chi ne manterrà intanto i cavalli? O vorremmo darli al salumajo? Poi, se ho a dirtelo, molti che vanno in carrozza, se dovessero spendere di più, andrebbero a piedi.

L'onor. Tecchio nel suo *Adriatico* è tutto in giubilo, perchè a Pesaro non venne eletto il generale Serafini, ma il repubblicano prof. *Dotto*, che viceversa poi non lo è tanto. Ogni simile ama il suo simile.

— Che ne dici? Si annunziano parecchie commedie nuove di *giornalisti*.

— Tanto meglio. Se piaceranno faranno meno polemiche politiche; se faranno fiasco, saranno meno baldanzosi.

— Ma ne faranno anche dei deputati. Se ne annunciano del Pandolfi, del Giovanoli, del Martini. Il Cavallotti poi ne ha sul telajo almeno cinque.

— Ah! Se con questo liberassero l'Italia dalla *teatralità parlamentare!*

A Ravenna i repubblicani hanno fischiato i pellegrini, gridando ad essi: *Barbacani.* L'eco rispose: *Cani!*

SCIARADA

In Friuli è l'*inter* e nella Serbia.
Per noi d'Italia il *primo* è proprio bello;
Ma chi lo nominava in suo linguaggio
Intese di chiamarlo invece bianco,
E forte l'*altro*, ch'isola è in Friuli.

Spiegazione della sciarada antecedente:
Cor-di-ale.

Il Rubus fruticosus. Nei dirupi i più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi dei cespugli d'una pianta selvaggia i cui rami, pieni di spine o di rugose foglie, talmente increspansi fra di loro che mano umana mal saprebbe distinguerli frammezzo a tale natura scompigliata, vedi il grappolo del frutticello della Mora comune i cui acini dal bianco al rosso, dal rosso all'oscuro, passano per vari colori per giungere fino al nero punto di loro maturità. Questo frutto poco curato ha richiamata l'attenzione del cav. Mazzolini di Roma inventore dello Sciroppo di Pariglina, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsile ecc., ne ha espresso un succo condensato senza porci la minima parte di zuccaro, come costumavasi anticamente, ed unendolo ad altre opportunissime sostanze, ha composto le sue pastine di more infallibili nella cura di dette infermità, il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a lire 1.50 la scatola.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18 e presso le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Nelle grandi città la popolazione si accentra. Torino ebbe, nel 1882, matrimonii 1903, nel 1883 invece 1948; nati rispettivamente nei due anni 7857 ed 8202; morti 7546 e 7859. Ma molti saranno anche quelli, che vi presero domicilio venutivi dal di fuori.

CORRIERE

In Egitto.

L'Inghilterra è disposta a concedere la cessione del Sudan orientale alla Turchia, con disposizioni atte ad impedire il rinnovamento della schiavitù. Gelosa della Francia, essa vorrebbe ripristinare il suo protetto Ismail; ma il Kedive attuale non intende di abdicare, ci sta però alla cessione del Sudan.

L'Italia interverrebbe nell'Egitto, quando avvenisse l'intervento simultaneo della Francia e dell'Inghilterra; ma pare, finora almeno, che la Francia non ne abbia l'idea.

Il Madhi progredisce.

Governatore imperiale.

Una corrispondenza della *France* da Strasburgo, ripete che il maresciallo Manteuffel cessa di essere governatore dell'Alsazia-Lorena e che verrà sostituito dallo stesso principe Federico Guglielmo.

Agli Spagnuoli.

Londra 8. Tre grandi potenze centrali sono decise di appoggiare la dinastia di Alfonso e di impedire la caduta delle istituzioni monarchiche. Tuttavia non interververanno negli affari interni della Spagna, finchè non si ponga la questione della forma di governo.

Il Pellegrinaggio.

Sono giunte a Roma per il pellegrinaggio oltre 60 rappresentanze estere. I pellegrini venuti da Lugano sono 40, quelli da Bucarest 3, da Trieste 64, da Salonicco 2, da Marsiglia 55, da Parigi 15, da Malta 3. Altre colonie estere mandarono Album e stendardi.

TELEGRAMMI

Firenze 8. Il prof. Giuliani l'illustre commentatore di Dante è moribondo.

Vienna 8. Malgrado tutte le smentite si sostiene un eventuale scioglimento del Parlamento.

Roma 8. Muktar pascià ebbe un lungo colloquio col Ministro Mancini: egli reca al Re Umberto le insegne del *Nisciam* mandate dal Sultano.

Roma 8. Il concistoro fu differito a febbraio.

Hong-Kong 8. L'attacco di Bac-Ninh è atteso per venerdì. Credesi che la China non lo considererà un *casus belli.*

Roma 8. L'*Osserv. Romano* di questa sera pubblica un violento articolo contro il ministro - Giannuzzi - Savelli per la sua circolare contro le nuove monacazioni.

Berlino 8. Si dice che il nihilista Lesowski sia riuscito a fuggire dalla fortezza di Pietro Paolo.

Belluno 8. Il ministro Genala diede tutte le disposizioni perchè realmente entro il 1885 possa giungere la vaporiera a Belluno.

Cairo 8. La requisitoria del procuratore generale davanti alla prima commissione speciale ha concluso colla pena capitale pei due imputati di eccidio dalla spedizione di Giulietti a Beilul.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 1ª). *Grani.* A due si ridussero i mercati della prima ebdomada stantechè martedì cadeva il primo giorno del nuovo anno.

Giovedì ebbesi una piazza mediocremente fornita quasi tutta di granoturco che è sempre ben visto, ragione per cui si mantiene fermo, e con tendenza finora a lentamente ascendere. Anche il cinquantino trovò favore perchè viene frammisto al così detto promiedi.

Sabato. Qualche cosa più di giovedì. Sempre attive domande pel granoturco che nelle prime ore del mercato segnava rialzo: ma al giungere di altro le pretese si fecero più miti e discese di qualche frazione di lira.

Il massimo e minimo dei prezzi corsero al seguente limite:

Giovedì. Frumento a 17.25, granoturco da 10.25 a 11.75, sorgorosso da 7 a 7.80, castagne da 10 a 16.

Sabato. Granoturco da 10.40 a 11.50, sorgorosso da 7 a 8, castagne da 11 a 15.50, fagiuoli di pianura da 16.50 a 18.

Il ribasso medio settimanale pel frumento fu di cent. 56, il rialzo pel granoturco cent. 17, pel sorgorosso cent. 15, il ribasso pei fagiuoli cent. 53, pelle castagne cent. 19.

Foraggi e combustibili. Giovedì quasi nulla in foraggi qualche cosa in legna e carbone, sabato mercato mediocre in tutto, con lieve ribasso.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40, 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 Gennaio

Napol. 9.58 1|2 a 9.61 |—	Ban. ger.	59.30 a 59.20
Zecch. 5.67. a 5.65|—	Rend. au.	79.25 a 79.40
Londra 121 — a 120.70	R. un. 4 0|0	88.70 a 88.90
Francia 47.80 a 48.05	Credit	297.|— a 298|—
Italia 47.90 a 48.10	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital. 48.10 a 47.95	R. it.	89.1|8 a 89.3|8

VENEZIA, 8 Gennaio

R. I. 1 gennaio 89.55 per fine corr. 90.35
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 8 Gennaio

Inglese	100.11|—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90.5|8	Turco	—.|—

BERLINO, 8 Gennaio

Mobiliare	495.50	Lombardè	240.—
Austriache	543.50	Italiane	90.10

FIRENZE, 8 Gennaio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	.—|—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.37 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 9 Gennaio

Rend. Aust. (carta) 79 45; Id. Aust. (arg.) 80.45
Id. (oro) 100.25
Londra 120.90; Napoleoni 9.59\|—

MILANO, 9 Gennaio

Rendita Italiana 6 0\|0 99.72; serali 90.77

PARIGI, 9 Gennaio

Chiusa Rendita Italiana 91.15

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N: 29 XVI (2 pubb.)

Municipio di Morsano al Tagliamento

Dietro spontanea rinuncia del signor Angelo Tonizzo, si dichiara aperto — a tutto 31 gennaio corrente — il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune.

Lo stipendio assegnato è di lire 1000 annue, nette da imposta R. M., e pagabili in rate mensili postecipate.

È obbligo nel Segretario di provvedersi da sè, e a tutto suo carico, gli ammanuensi in caso di bisogno.

Le istanze — regolarmente documentate — dovranno prodursi entro il suddetto termine a questa Segretaria municipale.

Morsano, 6 gennaio 1884

Il Sindaco f. f.
G. MIOR

Tonizzo, Segr.

N. 13. (3 pubb.)

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta
a termini abbreviati.

Nel giorno 14 gennaio corr. a ore 9 ant. si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco un pubblico esperimento d'asta, col metodo di estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di costruzione d'una sasaia a difesa della pila sinistra del ponte sul fiume Fella secondo il progetto tecnico dell'ing. cav. Osualdo Cappellari.

L'asta si aprirà sui prezzi del progetto aumentati del 20 per cento è cioè sul dato di lire 4511.22 ed alle condizioni tutte portate dal quaderno d'oneri ostensibile a chiunque presso questa Segreteria.

Il termine utile per i fatali scadrà col mezzo giorno del 19 andante.

Le offerte dovranno cautarsi con un deposito di lire 200 e tutte le spese, comprese quelle dei precedenti incanti, staranno a carico del deliberatario.

Dato a Moggio addì 4 gennaio 1884

Il Sindaco
A. FRANZ

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI — PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA — Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.—	a	45.—
Vestiti completi » » »	» 20.—	a	35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.—	a	24.—
Calzoni » » » »	» 7.—	a	14.—
Gilet » » » »	» 3.—	a	16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.—	a	20.—
Veste da camera	» 24.—	a	45.—
Impermeabili	» 30.—	a	40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—			
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. 25.—	a	60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.—	a	35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.—	a	30.—

Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.—	a	70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.—	a	18.—
Gilet »	» 5.—	a	8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1884

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne
ANNO NONO — 1884
72 **Tiratura Copie 19.000**
PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4 50
REGNO D'ITALIA » 24 » 12 » 6 —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre, Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara**: rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante.** Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontana N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja N. 71
SUCCURSALI
Sondrio D. Invernizzi — ***Ancona***, G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G, Quartaro.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.
Agente delle due Compagnie riunite: Società ***Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.***

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Montivideo e Buenos-Ayres.

15 gennaio 1884 vap. **Orione** prima classe fr. 760, seconda fr. 560, terza fr. 180 — 1 febbraio vap. **Maria** terza classe fr. 180 — 15 febbraio vap. **Perseo** prima classe fr. 760, seconda fr. 560. torza 180 — 1 marzo vap. **L'Italia** prima classe fr. 760, seconda fr. 560, terza f. 180.

Per Rio - Janeiro (Brasile) senza toccare nessun altro porto. — 22 gennaio 1884 vap. **Amedeo** od altro prima cl. fr. 600 terza cl. fr. 160

Partenza straordinaria per **Montevideo e Buenos-Ayres.** — 22 febbraio vap. **Rio-Plata** prima classe f. 500, terza fr. 160 — Per **Rio-Janeiro** (Brasile) 22 febbraio **Serivia** od altro prima classe fr. 500, terza fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico **Sandy-Point, Talcahuano, Valparaiso, Arica, Molendo, Callao** con trasbordo a **Montevideo** ai seguenti prezzi: in prima cl. fr. 1757.50, seconda cl. fr. 1257.50, terza cl. fr. 517.500.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese, prezzo terza cl. 180 lire, il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa G. COLAJANNI oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da ***Genova a Buenos-Ayres***, è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci